



Pos. n. 016.047.001/2021/2

**Al Resp.le del Settore IV – Urbanistica Edilizia
del Comune di Camerino**

protocollo@pec.comune.camerino.mc.it

OGGETTO: L.R. 2 Agosto 2017 n. 25, articoli 1 e 2 - L.R. 5 Agosto 1992 n. 34 e ss.mm.ii., articoli 15 e 30
Comune di Camerino
Variante parziale al P.R.G., ai sensi della LR 25/2017, inerente al progetto per la realizzazione di un terminal di trasporto pubblico con annessa rotatoria di accesso sulla S.P. 256 Muccese e attraversamento pedonale
Conferenza dei servizi decisoria del 12/07/2021
Contributo di competenza per la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS - art. 12 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

È stata esaminata per quanto di competenza, ai sensi degli articoli 1 e 2 della L.R. 25/2017 e dell'art. 30 comma 3 della L.R. 34/1992 e s.m.i., la documentazione relativa all'oggetto, trasmessa dal Comune di Camerino, con nota n. 14487 del 22/06/2021, pervenuta nella stessa data con prot. n. 16137.

La variante al vigente P.R.G., volta a favorire la ripresa delle normali condizioni di vita nei territori colpiti dagli eventi sismici susseguitisi a partire dal 24 agosto 2016, consiste nell'individuazione di un'area dove realizzare il nuovo Terminal di trasporto pubblico urbano ed extraurbano a servizio delle aree ove sorgono le strutture abitative di emergenza, con annessa nuova rotatoria di accesso sulla SP256 Muccese e attraversamento pedonale della stessa provinciale, tra Via Madonna delle Carceri e la SP256, in posizione baricentrica rispetto al Polo Universitario, al nuovo C.A.E.P. e al quartiere residenziale San Paolo.

Il vigente P.R.G. adeguato al P.P.A.R. classifica l'area oggetto di variante in parte come "Zona per Attrezzature di Interesse Comune (F4+F5+F6)" di cui agli artt. 17, art. 18 e 19 delle N.T.A., in parte come "Zone destinate alla viabilità", di cui all'art. 11 delle N.T.A., e, per una piccola porzione, posta al di là della S.P. 256 "Muccese", come "Zona per attrezzature per l'istruzione F1 – U (Università)", di cui all'art. 15 delle N.T.A., compresa nel perimetro del Piano Particolareggiato PP5 (Attrezzature per l'Università a Montagnano).

La Variante prevede quanto segue:

- l'area dove saranno localizzati il nuovo Terminal e il limitrofo percorso di attraversamento pedonale della SP256 viene trasformata da "Zona per Attrezzature di Interesse Comune (F4+F5+F6)" in "Zona per Attrezzature Urbane di interesse sociale - F2)", disciplinata dall'art. 15 delle N.T.A. del vigente P.R.G.

- l'area dove sarà realizzata la nuova rotatoria, per la parte eccedente la sede stradale della SP256, verrà trasformata da "Zona F4/F5/F6" e "Zona F1 – U" (rispettivamente ricadenti nel PP3 e nel PP5) in "Zona per viabilità di progetto", regolamentata dall'art. 11 delle vigenti N.T.A. al P.R.G. Le suddette modifiche comporteranno altresì la ridefinizione del perimetro del PP3 e del PP5, con stralcio delle superfici oggetto di variante.

Si ritiene che, in virtù delle trasformazioni proposte nonché delle caratteristiche e della localizzazione delle aree coinvolte, possano essere esclusi impatti significativi derivanti dall'attuazione della variante poiché questa riguarda tutte previsioni edificabili o trasformabili secondo il vigente P.R.G. adeguato al P.P.A.R., comprese all'interno del centro abitato di Camerino, in un contesto spiccatamente urbano, privo di naturalità, non caratterizzato dalla presenza di beni di rilevanza storico-documentaria o di elementi botanico-vegetazionali di pregio, già servito dalle reti (acquedotto, fognature, luce ecc...) e contraddistinto dalla presenza di due importanti assi stradali urbani (Via Madonna delle Carceri e SP 256) e due insediamenti di grande rilevanza, il Quartiere San Paolo, con vocazione prevalentemente residenziale, e il Polo Univeristario, con funzioni prettamente direzionali e di alta specializzazione culturale.

L'area di intervento, in particolare, è dotata di opere di urbanizzazione e reti di servizi e, nel recente passato, a seguito degli eventi sismici del 2016, è stata utilizzata per l'allestimento di servizi legati alla fase emergenziale, successivamente dismessi; attualmente è inutilizzata e si configura come un ampio piazzale carrabile, pavimentato con strato di conglomerato bituminoso, con poche fasce marginali di verde non mantenuto e qualche residuo esemplare di alberatura di precedente impianto.

La previsione, non modifica in modo significativo l'assetto idrogeomorfologico e pedologico attuale dell'area (non soggetta a rischi di dissesto, già sottratta ad usi agricoli e sostanzialmente priva di valenze naturali), non determina variazioni significative nell'utilizzo dell'energia o delle risorse idriche, e, pur comportando un indubbio incremento della presenza di mezzi, non incide in modo rilevante sulla qualità dell'aria, anche in chiave cumulativa, tenuto conto della modesta entità di incremento della frequenza e della consistenza del traffico veicolare, e dunque delle emissioni in atmosfera di gas di scarico e sostanze inquinanti ad esso connesse, e degli ulteriori fattori di contesto da prendere in esame (presenza di assi di circolazione viaria a contorno, condizioni climatiche favorevoli/sfavorevoli). L'incremento, minimale, nella produzione di rifiuti e reflui connessa alla frequentazione pubblica della nuova attrezzatura, non sarà rilevante ai fini della significatività degli effetti sull'ambiente.

Si evidenzia infine che la realizzazione di una nuova rotatoria sulla SP256 per la gestione della circolazione in corrispondenza dell'ingresso alla nuova area Terminal, e di un attraversamento pedonale sotterraneo della stessa strada provinciale, miglioreranno certamente l'attuale sistema della mobilità che caratterizza la zona, rendendo più sicuro e funzionale l'attuale incrocio a raso con la strada di accesso al Polo universitario e offrendo maggiori possibilità di collegamento pedonale trasversale tra Polo universitario, futuro Terminal, Area CAEP e Quartiere San Paolo.

Nel rapporto preliminare (Tav. 7, paragrafo 7 "Conclusioni") sono inoltre indicate alcune misure di mitigazione da adottare in sede progettuale "consistenti nel potenziamento e nella riqualificazione delle aree a verde e delle alberature nelle fasce adiacenti le sedi stradali, unitamente alla previsione di impianti e tecniche di costruzione orientati al risparmio energetico", volte a garantire sia il corretto inserimento degli interventi nel paesaggio che il contenimento dei consumi energetici.

In conclusione, si ritiene che possano essere esclusi impatti significativi derivanti dall'attuazione della variante e che, quindi, la stessa possa essere esclusa dalla procedura di VAS, con le seguenti indicazioni:

- siano attuate le misure di mitigazione relative alla riqualificazione delle aree a verde e delle alberature nelle fasce adiacenti le sedi stradali, unitamente alla previsione di impianti e tecniche di costruzione orientati al risparmio energetico, utili a garantire un armonioso inserimento delle opere nel contesto e il contenimento dei consumi energetici.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Arch. Beatrice Pierini)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

GESTIONE DEL TERRITORIO E AMBIENTE

(Arch. Maurizio Scarpecci)

Documento informatico firmato elettronicamente e digitalmente ai sensi del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.